



LA VENDEMMIA  
A TORINO  
*Grapes in Town*

LA REPUBBLICA - Ed. Torino  
10 Ottobre 2018  
Quotidiano



L'iniziativa Degustazioni e incontri

# Dai libri ai vini torinesi "doc" sotto i portici 12 km di festa

Da Caluso a Chieri dal Pinerolese alla Valsusa, dai rossi fino ai passiti per 10 giorni nei locali del centro i produttori faranno conoscere le loro etichette

ERICA DI BLASI

Dai libri al vino, i portici del centro si prestano a fare da sfondo alle aziende viticole torinesi. Dal 19 al 28 ottobre i vini incontrano la città, grazie a "Portici divini", alla sua seconda edizione. Esiste un tessuto di produttori di vino del capoluogo piemontese che è vivo, pulsante e vitale. Sono ben sette le denominazioni della provincia di Torino: Erbaluce di Caluso, Carema, Canavese, Freisa di Chieri, Collina Torinese, Pinerolese e Valsusa, che danno luogo a trentaquattro tipologie di vini e vanno dai bianchi fermi ai vellutati passiti, passando dagli spumanti ai rossi di pronta beva e da invecchiamento. Una gamma completa le cui uve si coltivano dalla pianura alle colline fino ai pendii alpini, con i vigneti della Valle di Susa che raggiungono anche quote superiori ai mille metri. Portici Divini, promosso dal Comune, ideato e organizzato da Fondazione Contrada Torino Onlus e sostenuto dalla Camera di Commercio di Torino, è un modo per far conoscere alla città

e ai turisti i suoi grandi vini del territorio: dieci giorni di eventi e degustazioni, di connubi tra ristoranti, pasticcerie e, perché no, negozi del centro e produttori di vino. E ancora, occasioni per incontrare chi lavora la terra e le vigne e discutere di arte e di vino,

assaggiando e imparando ad amare i profumi e i sapori della nostra terra. «Un'iniziativa – sottolinea Antonella Parigi, assessore alla Cultura e al Turismo della Regione – che ha inoltre l'indubbio merito di coniugare il vino con il ricco patrimonio storico e artistico della città, da scoprire con iniziative e percorsi inediti». I primi giorni della kermesse si svolgeranno in concomitanza con Vendemmia a Torino, che coinvolgerà anche Villa della Regina, dove si trova appunto l'unico vigneto metropolitano italiano. «Location che abbiamo pagato» – ironizza Parigi, rievocando una vecchia polemica con il Polo Museale del Piemonte, organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali, e che riguarda proprio la richiesta di pagamenti di affitti e fidejussioni in circostanze in cui la Regione investe proprie risorse in nome di un comune obiettivo di valorizzazione dei beni culturali del territorio. «Durante i giorni dell'evento – spiega Germano Tagliasacchi, direttore di Fondazione Contrada Torino

Onlus – 29 locali che aderiscono al progetto di riqualificazione urbana Portici e Gallerie di Torino, che vuole ridare lo splendore che meritano ai dodici chilometri di portici di Torino, e 22 produttori vitivinicoli della provincia daranno vita a eventi e degustazione che vogliono far conoscere e apprezzare quel patrimonio inestimabile del nostro territorio che è l'enogastronomia». Dopo San Salvario, toccherà ai locali di piazza Vittorio e del Quadrilatero. I vini piemontesi diventeranno anche protagonisti di una lunga serie di cocktail. Evento clou della kermesse, venerdì 19 ottobre, alle 17.30, la premiazione di vini Torino Doc 2019-2020. «Sono 45 le aziende vitivinicole e 146 i vini selezionati che premieremo – evidenzia il segretario generale della Camera di Commercio, Guido Bolatto –. Ogni vino porta con sé la storia delle aziende in cui è nato e l'impegno, la cura, la dedizione quotidiana delle persone che stanno dietro a ogni bottiglia».

A Villa della Regina si farà la raccolta dell'uva nell'unico vigneto di città. Parigi: "Paghiamo persino la location"

